

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 8 Immac. – Il Avv. Gen. 3,9-15.20; Rm. 15,4-9; Lc. 1,26-38 2 salterio
Do 15 III Avvento Is. 35,1-6.8.10-10; Gc. 5,7-10; Mt. 11,2-11 3 salterio

Martedì	10	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	11	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	12	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	13	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	14	18.30	memoria di Camilotto Claudio memoria di Da Re Giulio memoria di Possamai Venerina e De Ronchi Bruno memoria di Granziera Ferruccio memoria di Dal Bianco Lucia e Savina memoria di Visentin Galliano e Marina
Domenica	15	9.00	memoria di Citron Angelo
III Avvento		10.30	memoria di Ros Monica e Pierangelo memoria defunti fam. Brait Dante memoria di Da Dalt Giacomo e Bin Emilia intenzione di persona devota int. di Peccolo Franco e Mirella (50° anniv. matr.)

✦ *Domenica 15, alla Messa delle 10.30, rito di accoglienza di tre bambini*

✦ Domenica 15 è la domenica *in* comunità. Chi desidera partecipare o avere informazioni può contattare:
fam. Fiore 3497541466
fam. Donato 3703086162

✓ **Lunedì 16, a San Vendemiano alle ore 20.30, conclusione della visita pastorale del Vescovo Corrado nella nostra forania**

✓ **MERCOLEDÌ' 18:** nella nostra parrocchia, alle ore 20.30, veglia di preghiera per i giovani della forania

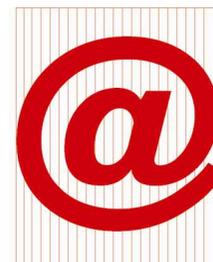
✓ **VENERDÌ' 20:** alle 20.30 veglia penitenziale in preparazione al Natale

✓ **SABATO 21:** incontro dei genitori dei bambini di 1 e 2 elementare. Ore 14.30

✓ **LUNEDÌ' 23:** confessioni con d. Roberto e d. Carlo dalle 15 alle 20

PER I GIOVANI dai 18 ai 35 anni

da lunedì 30 dicembre a mercoledì 1 gennaio
“**L'ultimo e'è il primo**”, per quanti desiderano vivere gli ultimi giorni dell'anno insieme a chi altrimenti sarebbe solo e senza festa.
Per informazioni e iscrizioni: www.pgw.org

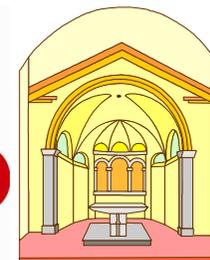


Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

annuncino

www.parrocchiadicampolongo.it

08. 12. 2013



anno 23 n. 2

Avvento

LA VITA E' DONO

Sabato 30 Novembre è iniziato l'anno liturgico e la nostra comunità ha avuto la grazia di celebrare l'Eucaristia con il nostro vescovo Corrado venuto in visita pastorale. Ha incontrato i ragazzi e i bambini del catechismo e dell'oratorio, a cui con semplicità ha raccontato come è avvenuta la sua chiamata a essere vescovo.

Ha incontrato anche i genitori e con altrettanta fermezza ha parlato della vita, dicendo che è dono che ha senso solo se viene donata.

E' iniziato così l'Avvento e anche oggi, seconda domenica, risuona la parola DONO. Nel Vangelo proclamato oggi, Maria riceve la chiamata da Dio a dire il suo sì a donare il corpo al Figlio di Dio che poi lo donerà all'umanità. Con il suo “sì” a generare il Figlio di Dio, Maria diventa per l'umanità esempio del vero credente e fonte che continua a generare vita. La storia di Maria parla anche di noi, perché il Padre chiama tutti noi. Egli entra nelle nostre case per chiedere il nostro “sì” a portare suo figlio Gesù come dono a tutti.

In questa seconda domenica i bambini infileranno un cartoncino giallo attorno alla seconda candela della corona di Avvento, per dire il nostro “sì” ad accogliere Gesù nelle nostre case e nella nostra comunità.



Emanuela Favero

Una donna grande



come grande è il
suo sposo Giuseppe,
uomo giusto e
sognatore che ha
creduto a Dio e che

del Regno si è fatto custode silenzioso e forte;
come grande è Gesù, il bambino dell'Altissimo
innamorato del Regno, che per il Regno ha gioito e
sofferto fino a morire diventando seme fecondo di
giustizia e di pace;

come grande è la famiglia
dei credenti in Cristo, che del
Regno è segno e primizia
umile e nascosta.

Grande è Maria,
fin dal suo concepimento,
perché così l'ha voluta Dio,
grande della grandezza del
Regno sempre veniente, di cui
indica la direzione, lo stile e
il futuro.

La festa di oggi è anche la
festa dei "nati di nuovo"
in Cristo Gesù, i cittadini del
Regno che siamo anche noi, per grazia di Dio.

Rita

Umile serva del Signore,
amore risvegliato
dalla grazia, Dio ti sceglie.
Beata, tu accogli il
messaggio
del Signore della vita.
Terra feconda al vento di Dio,
la tua argilla nutre il seme.
Dio ti benedice.
Il Verbo può germogliare
nel tuo silenzio,
tu porti Gesù Cristo.
Gioia della Chiesa
lungo il tempo, tu porti
la speranza del Regno:
Cristo è vivente!
Rischia il nostro cammino
fino all'alba,
Stella dell'Avvento.

Il silenzio dell'attesa

Il tempo dell'Avvento è tempo dell'attesa e del silenzio. «Non moltiplicate le parole, come fanno i pagani», ha detto Gesù (Mt 6,7). Oggi viviamo nell'epoca della comunicazione resa possibile da moderni mezzi che sono a portata di tutti. Bisogna comunicare e ognuno cerca modi nuovi per farlo. Siamo immersi nelle chiacchiere; vogliamo esserci – come si dice ormai senza pudore. Vi è persino un'abitudine alla chiacchiera religiosa. È un vizio moderno che consuma la spiritualità e lascia un vuoto che non sappiamo riempire. Nella solitudine diventiamo parolai a buon mercato.

Il popolo dell'antica alleanza e i discepoli di Gesù hanno maturato una profonda esperienza del *silenzio di Dio*, intrecciato con la forza della sua Parola. C'è un tempo in cui Dio si manifesta parlando e un tempo in cui è silente.

«Ascolta, Israele»: è un pressante invito di Dio a fare silenzio per lasciarsi riempire dalla sua Parola, interiorizzarla e *divorarla*.

L'orante, dal profondo silenzio della sua anima, avverte il silenzio di Dio: «Fino a quando, Signore, mi nasconderai il tuo volto?».

È un silenzio di attesa come quello di Maria. Il trittico della nostra Chiesa rappresenta l'Annunciazione che avviene nel raccoglimento e nella preghiera. Al compiersi degli eventi, «Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (cfr. Lc 2,19).

La venuta di Gesù nella carne si compie nella profondità e nel silenzio e nei luoghi della contemplazione, della musica, del rito, della iniziazione al mistero e dell'attesa del suo compimento.

Non sarebbe male se l'edificio-chiesa ritrovasse la forza di questo segno, che ormai manca dovunque. Ma hanno bisogno di essere frequentati anche i luoghi del dialogo, dell'animazione e delle relazioni comunitarie.

Una casa della preghiera per tutti i popoli è una casa in cui regna il silenzio in cui Dio rivela la sua parola e la sua presenza. Esse ci liberano dalla chiacchiera e ci guariscono dalla solitudine.

Elio